

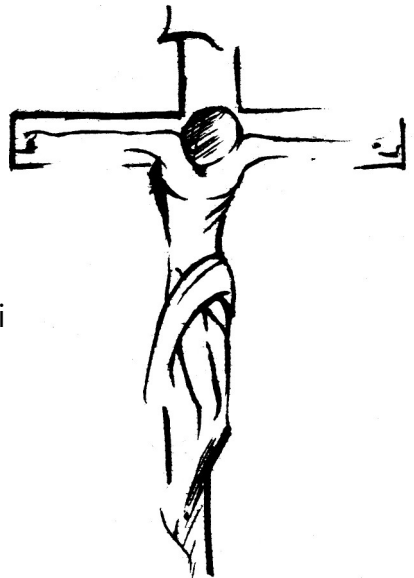
PREPARARSI AL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

Dal libro del profeta Isaia (cap. 53)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.



Tre semplici passi per la confessione...

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi

Il primo passo per prepararsi al sacramento della confessione è contemplare il volto di Gesù sulla croce: guardare verso di lui, non verso di me. E così entrare nel suo amore, nella sua vita donata; lasciarsi disarmare e commuovere da questo Dio debole, inerme, paziente. Ricordare quanto ci ama, per aver sopportato tutto questo per noi. È una preghiera fatta di silenzio, di sguardi, di respiri lenti, di pace.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge

Il secondo passo è guardare alla mia vita e trovare quelle situazioni in cui mi sono sentito sperduto. Il peccato mi allontana da me stesso. Il peccato mi allontana dagli altri. Mi fa perdere la strada e questo lascia un gusto amaro nella mia vita. Mi concentro su questo gusto, provo a descriverlo. Mi lascio guidare da questo gusto amaro per collegare tutte le situazioni di peccato nella mia vita.

Egli si addosserà le loro iniquità

Il terzo passo è affidare ogni peso e ogni errore a Dio. La sua gloria, la sua luce è prendere sulle proprie spalle il nostro peccato. Per vederci finalmente liberi. Per incoraggiarci a riprendere il cammino.

